

POLVERE DI STELLE

TRA LE REALIZZAZIONI
A CORCIANO C'E' IL «RIGO»
IL MODELLO-QUARTIERE



A rischio demolizione

L'«unità evolutiva» realizzata dal grande



PRIMO CITTADINO

Stefano Ansideri: «Quello era il posto meno adatto per far rinsavire la gente con problemi psichici»

L'INTERVISTA: IL SINDACO

«Non imporremo la tutela artistica Che ne facciamo?»

— BASTIA —
«SULLA CASA progettata da Piano e Rice noi non abbiamo titolo». Mentre vengono giù gli ultimi pezzi degli essiccatoi dell'ex tabacchificio Giontella e i lavori di ristrutturazione dell'area del Quadrilatero entrano nel vivo per la costruzione di un 'polo sanitario', il sindaco Stefano Ansideri così commenta il destino della 'casa evolutiva' ormai vuota: «Sta alla Asl 2, proprietaria di quel fazzoletto di terra e all'impresa che detiene tutto il resto dell'area decidere che cosa fare dell'ex casa famiglia, con una contrattazione tra privati. Del resto si sarà resa conto delle condizioni di precarietà dello stabile, inadatte a persone con problemi psichici. Poi si tratta di una sorta di Jolly box, una costruzione veloce in cemento armato: se ci fosse stata qualche possibilità che questi soggetti con difficoltà rinsavissero quello era il posto meno adatto per lasciarli».

Gli utenti invero ci sono stati per 30 anni. Ma qual è la destinazione d'uso della particella dell'ex casa famiglia? «Fa parte dell'ambito complessivo della zona in ristrutturazione. Per questo c'è un progetto della proprietà ternana di sistemare l'intera area. So che l'Asl ha chiesto all'ufficio tecnico erariale di stimare il valore della sua proprietà, ma

come le dicevo il Comune non c'entra».

Non potete imporre una tutela artistica? «Sulla tutela artistica non me la sento nemmeno di imbarcarmi. Comporterebbe un'acquisizione da parte del Comune e non sono tanto gli interventi per rimetterla a nuovo a preoccupare. Il problema è un altro: sapendo che i soggetti psichiatrici non ci possono più stare, che cosa ci facciamo?»

Posto che la storica piscina progettata da Fringuelli è stata già distrutta, nell'area ci sono altre tracce d'interesse artistico architettonico.

«Dei mosaici che ci sono nel Quadrilatero ha già tenuto conto l'impresa di ristrutturazione».

E a far conoscere gli archivi Giontella, ora alla 'Deltafina' di Ospedalichio, ricchi di materiale fotografico e documenti come il carteggio tra Giontella e Porcinai, avete mai pensato?

«Abbiamo già scritto una lettera alla direzione aziendale. Loro sono disponibili, ma per il momento bisogna attendere. L'archivio storico comunale è troppo piccolo e c'è bisogno d'uno spazio adatto. Forse dovremmo costruirlo». Servirebbe una biblioteca, uno spazio multifunzionale: la 'casa evolutiva' sembrerebbe ideale.

Marta Gara



INNOVAZIONI

In alto la 'casa' di Bastia con i suoi ospiti, qui sopra l'area ex Giontella

— PERUGIA —
TRE BORGHI e cittadine dell'Umbria accomunati dalle tracce di un *archistar*? Solomeo, Bastia Umbra e Corciano: è là che ha lasciato la sua impronta l'architetto italiano più celebre al mondo, Renzo Piano. Si tratta di tre esempi di «casa evolutiva», un'abitazione modulare ampliabile spingendo le pareti. A Solomeo c'è il prototipo in scala uno a uno, a Bastia la prima variante con parti in legno e a Corciano il modello quartiere con il «Rigo». E' già strano rendersi conto di avere un pezzo di avanguardia architettonica, mai più replicata altrove, proprio nel 'cuore verde'. La materia è tanto interessante che Paolo Belardi, professore di Ingegneria civile e ambientale all'Università di Perugia, l'ha affidata come oggetto di tesi a un suo laureando, Carlo Rossi. Una ricerca, quella del giovane folignate, che ha messo in luce tutti gli elementi di innovazione dell'idea sviluppata dall'allora «Studio associato Piano e Rice». Un progetto che introduce elementi di risparmio energetico, modularità, montaggio rapido e autocostruzione allora impensabili in Italia, visto che in origine era destinato all'edilizia post-sisma nel Friuli del '76.

La storia: in Umbria, Piano collabora prima con l'impresa di prefabbricati «Vibrocementi» (ora «Generale Prefabbricati») per la costruzione del prototipo rimasto intatto a Solomeo, a fianco degli stabilimenti dell'azienda. Poi, una volta ricevuta solo la menzione per il concorso in Friuli, è presumibilmente a Bastia. Lì la struttura deve accogliere persone con 'difficoltà' di relazione e il progetto si arricchisce di adattamenti mirati alla riabilitazione. Quell'unità familiare vi ha da allora vissuto per 30 anni, fino al trasferimento all'agriturismo 'La Contessina', nel giugno scorso: col tempo, infatti, si erano avute infiltrazioni dal tetto che rendeva-

MURI GENIALI

Vetro, luce e un orto
Per «guarire»

— PERUGIA —

UNA CASA evolutiva, che cambia con le esigenze degli abitanti. E' questo il progetto che Renzo Piano e Peter Rice portano in Umbria tra il '78 e gli inizi degli anni '80. Peculiarità è la parete mobile in grado di ampliare lo spazio abitabile da 90 a 120 metri quadri. Nel prototipo di Solomeo è in vetro, nei due moduli di Bastia è in legno e al Rigo di Corciano è scomparsa. «Il progetto per la casa famiglia di Bastia — spiega il laureando Rossi — prevedeva anche un orticello e un percorso tracciato nel verde che circonda lo stabile e un passaggio est-ovest per permettere ai soggetti svantaggiati di uscire liberamente in mezzo alla gente. Si notano inoltre accorgimenti come una canaletta di recupero dell'acqua piovana e sul tetto due pannelli solari, impensabili allora in Italia. La straordinarietà dell'idea sta poi nel montaggio rapido, meno di un mese per tirar su i moduli grazie alle guide interne».

LA SCURE

Il costruttore Baldelli
«E' prefabbricata, vale come una forchetta di plastica»

no invivibile l'ambiente. «La struttura poteva durare minimo 15 anni — aggiunge Rossi — e molto più a lungo, con corretta manutenzione». Se per il quartiere di Corciano il problema della sopravvivenza non si pone, a Solomeo la «Generale prefabbricati» è intenzionata «a risistemare il prototipo disabitato da tempo — ha

IL PASSAGGIO DELLA STAR

'Sì, ero in Umbria ma non ricordo'

Formidabili quei tempi, ma senza scia: soggiornò a Bettona Renzo Piano, durante i giorni passati in Umbria alla fine degli anni Settanta. L'architetto dice tuttavia di ricordare poco di quel periodo



Quella 'lezione' su Youtube

C'è anche un documento: su Youtube è possibile vedere il video della presentazione di Piano a Solomeo, nel '78. Presentazione riproposta da «Lezioni di design» su Raieducational

